**LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO 2025**

Il cinema insegna:

**Proiezione del film, Mi fanno male i capelli, di Roberta Torre**

10 marzo, ore 17.30, aula del ‘400, corso Strada Nuova 65

L’evento è realizzabile grazie al supporto di vari collaboratori ed Associazioni ed Enti come riportati in locandina, tra cui I WANDER PICTURES, UNIPOLBIOGRAFILM, MUSTANG ENTERTAINMENT.

La Settimana del Cervello (Brain Awareness Week) è una celebrazione fuori dal comune e dagli schemi. La sfida globale lanciata dalla Dana Alliance for Brain Initiatives dà l’opportunità di concentrare l’attenzione sulle scienze del cervello e sull’importanza della ricerca in questo ambito.In Italia la Settimana del Cervello è promossa da Hafricah.NET, portale di divulgazione neuroscientifica che dal 2007 fa divulgazione dei più recenti studi del settore, attraverso la raccolta degli eventi su questo sito web.

La Settimana del Cervello 2025, in programma dal 10 al 16 marzo ha l’obiettivo di aggiornarci sulle nuove scoperte scientifiche e informare il pubblico generale su temi legati a neuroscienze, psicologia, prevenzione e salute.

Il Tema dell’anno: Direzione: Futuro

La nuova edizione si concentra su come le neuroscienze possano aiutarci a comprendere, affrontare e prepararci al futuro. Un tema affascinante e attuale, al quale contribuiscono eventi che esplorano le molteplici sfaccettature del rapporto tra mente, cervello e innovazione.

I deficit cognitivi sono un tema molto importante per la società attuale, hanno uno scenario molto ampio di presentazioni, hanno ricadute molto importanti sia sociali che economiche che organizzative, non riguardano solo il cervello ma tutta la persona, ed occorre fare molto per diffonderene la conoscenza e stimolare nuovi interventi per una diagnosi precoce ed una terapia conservativa a 360 gradi.

Si può fare molto per prevenirla. Gli strumenti per una diagnosi precisa e precoce sono in continua evoluzione. Ma soprattutto se ne deve parlare. Solo così si può togliere lo stigma che ancora emargina le persone con demenza e le loro famiglie.

La gente ha paura dell’Alzheimer, che è la demenza più conosciuta. Ha paura di perdere il controllo e di dover dipendere. Parlarne è importante perché aiuta a togliere un po’ lo stigma. Se non si parla del problema, non lo si conosce e se non lo si conosce, non lo si risolve».

Occorre creare e diffondere la crescita delle “comunità amiche delle persone con demenza” (Dementia Friendly Community) che fanno sentire le persone malate ancora parte della comunità e le mettono nella condizione di comprarsi, ad esempio, il pane e il giornale in esercizi pubblici sensibilizzati al tema e capaci di rapportarsi con loro. In cooperazione con la famiglia, il medico di base e tutta la rete sociale.

La organizzazione di attività solidali e di “caffè Alzheimer” è un piccolo esempio di quello che si puà fare per aiutare pazienti, caregivers e famiglie.

Il coinvolgimento degli operatori non è sufficiente. Occorre preparare le future generazioni ed i futuri operatori sanitari ad affrontare il problema ed a riconoscerne precocemente i sintomi.

Occorre stimolare la politica e gli amministratori nazionali, regionali e locali ad organizzare servizi ed opportunità adeguate.

Occorre fare molta health literacy per informare i cittadini di ogni età che questa situazione evolvendo in patologia può essere riconosciuta precocemente e tamponata con molte procedure da conoscere e applicare col loro aiuto.

ED ECCO IN SINTESI IL NOSTRO PROGETTO

**PARLIAMO DI DEFICIT COGNITIVI E DIGNITA’ DELLA PERSONA E METODOLOGIE DI INTERVENTO PER MIGLIORARE COMPETENZE E QUALIT° DI VITA E DI SUPPORTO AI PAZIENTI CON DEFICIT COGNITIVI**

**LO FAREMO TRAMITE LA VISIONE DEL FILM “MI FANNO MALE I CAPELLI” CHE VERRA’ COMMENTATO DA ESPERTI E DALLA REGISTA ROBERTA TORRE che racconta di una donna che sta perdendo la memoria e che ricostruisce la sua vita ispirandosi ai film con Monica Vitti.**

Abbiamo scelto questa metodologia di gestione del problema perchè immediatamente efficace e più facile da gestire e più accattivante per la gente. Vogliamo fare health literacy avendo organizzato una Associazione malati Alzheimer Pavia ADMA e attività di Caffè Alzheimer. Abbiamo invitato i ragazzi delle scuole superiori e della Università. Due ragazzi, studenti di medicina e di farmacia, che hanno vissuto esperienze pratiche di screening delle demenze porteranno la loro esperienza. La Regista ci guiderà in questo percorso onirico educativo divulgativo stimolante che deriva dalla storia raccontata nel film. La PERSONA NON E' LA MALATTIA E QUINDI DOBBIAMO AGIRE CON COMPETENZA E DIGNITA'

Ecco perché a Pavia cerchiamo di coinvolgere gli studenti di Farmacia e Medicina ed Area Sanitaria disponibili a partecipare ad attività pratiche e ad apprendere le metodologie più utili ed interessanti allo scopo.

Ecco perché organizziamo questi eventi aperti alla popolazione utilizzando tutti i mezzi più idonei per stimolare l’attenzione del pubbli9co.

Il cinema insegna e molti film sono un importante mezzo didattico che noi cerchiane nel nostro piccolo di utilizzare.